

Da venerdì a domenica il convegno su occupazione e agricoltura

# I GIOVANI TORNANO A IRSINA

Centinaia di iscritti alle liste speciali giungeranno da tutta Italia su invito della Costituente contadina - Nel paese fervono i preparativi - Dalle lotte per l'assegnazione delle terre alla battaglia per il recupero delle zone incolte

Dal nostro inviato

IRSINA — Il legname fradicio degli infissi si è quasi sgretolato definitivamente quando qualcuno, dopo più di 15 anni, ha provato a riaprire usci e finestre. Il vecchio cinema è sottoposto ad un vero e proprio *maquillage*. A Borgo Taccone, appena fuori dall'abitato di Irsina, la sala cinematografica è stata, in questi anni, in cui tutti sono andati via, l'unico barlume di vita: c'è chi ha pensato di trasformarla in salone di ricevimenti nuziali. La cerimonia in chiesa e poi nel vecchio cinema a consacrare l'avvenimento.

Notargiorno, S. Giovanni, Taccone, villaggi intorno ad Irsina. Qui agli inizi degli anni '50 l'ente di riforma agraria costruì una trentina di case coloniche, ingallò un silos e poi ancora il circolo ricreativo, l'ambulatorio, la scuola. Doveva essere un «villaggio-pioppiata». Non lo è stato. C'erano le case ma l'acqua non vi arrivava, la luce nemmeno, i treni allagavano e non c'era nessun canale di bonifica. L'acqua veniva portata dalle autostrade; è stato così fino al 1967. Quando l'acqua ha raggiunto Taccone ha trovato i campi vuoti, le abitazioni deserte; la gente, prima già deserte, ha preferito andarsene, fuggire. Non c'era alternativa.

Dibattiti, proiezioni cinematografiche, riunioni dei gruppi di studio si svolgeranno nella sala cinematografica in occasione del convegno nazionale su «occupazione giovanile e sviluppo dell'agricoltura» che avrà luogo proprio ad Irsina da venerdì 16, F. la prima significativa iniziativa della Costituente contadina. Un mani in questa difficile ma stimolante impresa gliela stanno dando l'Arci e il Comune di Irsina. Ma un po' tutti nella provincia di Matera — dai sindacati alle organizzazioni braccianti alla lega dei disoccupati del cappoluogo («uno dei primi comitati del disoccupato organizzati in Italia, fu creato nel '69», dicono a Matera) — si stanno dando da fare.

E' una storia, conosciuta, scritta spesso con il sangue di contadini e di braccianti. Montescaglioso è più già, a pochi passi. Le discriminazioni, i ricatti sulla capacità di coltivare i terreni che l'ente di sviluppo in mano alla DC concedeva e poi toglieva. Ma queste lotte dure e aspre qualche frutto lo hanno pure dato.

L'agricoltura lucana dispone oggi di due grandi risorse: l'esigenza di aree irrigate che sono valutabili in oltre 45 mila ettari — di cui però appena 20 mila utilizzati — e che dovrebbero essere 70 mila nel '78 e superare i 100 mila nel '80; dall'altro lato ci sono 300 mila ettari di territorio ed agricoltura tradizionale e malcoltivato o addirittura abbandonato.

Afferma il compagno Raineri, segretario regionale del PCI in Basilicata, nella sua relazione alla conferenza economica regionale del febbraio '77: «La situazione oggi è caratterizzata dall'abbandono, dall'impoverimento della progressiva emarginazione delle aree interne di collina e di montagna, prigionieri dello schema introduttivo granoforeste-allevamento-brado; da un pericolo grave di non utilizzazione e di spreco delle aree irrigate; in sostanza a causa della concorrenza di gruppi che monopolizzano il mercato (Purge Fabbr.).

La direzione, che giustifica il suo operato con queste argomentazioni, vede in questi operai una sorta di nallamento della produzione. L'insolito presso adottato dalla direzione nazionale viola l'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori che prevede l'intervento solo degli enti mutualistici per l'accertamento delle condizioni di salute degli operai. I 21 operai accusati di assenteismo mancano di essi — come ci assicura il segretario provinciale della Federazione italiana lavoratori, prodotti cartieri CGIL Giorgio Zappacosta — e effettivamente malattia.

Irsina oggi: 8 mila «anime» a più o meno quante ne era nel 1936; nel '51, 10.500; nel '61, 11.400; nel '71, 8.200; al dicembre del 1976, 7.760. Un decremento del 27% circa nel decennio 1961-71. I treni dell'emigrazione hanno fatto tappa in Germania, Svizzera, Francia. Molti sono rimasti nel nostro paese: a Salsomaggiore ci sono circa 3 mila irsinesi, la ceramica — che porta via



Un'immagine di Irsina. Nei piccoli centri lucani manifestano i giovani per il lavoro

1978) in cui prevalente è la zootecnia. Il progetto speciale della zona del Bradano prevede l'irrigazione di 50 ettari di terreno di cui 7.800 interrano direttamente. Irsina, possibilità quindi di sviluppo della zona ostantina, bradana e di Matera. Si parla di industrie legate alla trasformazione dei prodotti agricoli. In questo ambito prende corpo il progetto del Comune di riutilizzazione piena dei villaggi abbandonati di Taccone.

L'amministrazione comunale si muove in questo senso. Si è impegnata a dare alle cooperative (ma finora ce n'è una sola, quasi tutti braccianti e pochissimi i giovani) due aziende «pilota» oltre ad alcuni poderi del demanio (c'è un progetto di un'azienda zootecnica per mille capi di bovini). La Regione viene incalzata su tutto questo. Ma i giovani di Irsina che cosa ne pensano? Su 192 iscritti nelle liste «speciali» ci sono soltan-

to due periti agrari e due braccianti. «Una nota positiva è data solo dal fatto — dice il sindaco — che sui 192 giovani ben 130 sono disposti a fare qualsiasi mestiere». «Io credo che continueremo ad andare via da questo paese se il discorso non cambia — dice Giuseppe, 18 anni, studente —. «Si è parlato solo sempre di agricoltura ma in un modo sbagliato». «Io non andrò via» gli fa di rincalzo un altro, Vincenzo anch'egli

braccianti. «Una nota positiva è data solo dal fatto — dice il sindaco — che sui 192 giovani ben 130 sono disposti a fare qualsiasi mestiere». «Io credo che continueremo ad andare via da questo paese se il discorso non cambia — dice Giuseppe, 18 anni, studente —. «Si è parlato solo sempre di agricoltura ma in un modo sbagliato». «Io non andrò via» gli fa di rincalzo un altro, Vincenzo anch'egli

Gianni Cerasuolo

## PISTICCI - C'è voluta una lunga battaglia dei lavoratori per evitare il peggio

# L'ANIC VOLEVA LICENZIARE, MA DOPO S'È SCOPERTO CHE LE FIBRE SERVONO

Non è passata la richiesta di mettere in cassa integrazione 247 operai - Si è discusso della crisi e l'ente ha riconosciuto l'importanza del centro di Pisticci

Dal nostro inviato  
Asenteismo: la CIR incarica la magistratura di fare indagini

CHIETI — La CIR ha incaricato la magistratura di indagare sulle assenze di 21 operai. La notizia è stata data dal capo del personale, dott. Lo Casci al consiglio di fabbrica, dopo che l'iniziativa era stata già presa.

L'azienda cartaria di Chieti, che occupa 650 operai ed è trainante del gruppo a Partecipazione statale che ne occupa 2000, sarebbe in difficoltà a causa della crisi del settore, e, soprattutto a causa della concorrenza di gruppi che monopolizzano il mercato (Purge Fabbr.).

La direzione, che giustifica il suo operato con queste argomentazioni, vede in questi operai una sorta di nallamento della produzione. L'insolito presso adottato dalla direzione nazionale viola l'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori che prevede l'intervento solo degli enti mutualistici per l'accertamento delle condizioni di salute degli operai. I 21 operai accusati di assenteismo mancano di essi — come ci assicura il segretario provinciale della Federazione italiana lavoratori, prodotti cartieri CGIL Giorgio Zappacosta — e effettivamente malattia.

Il progetto speciale della zona del Bradano è sui tavoli della Cassa per il Mezzogiorno. Sui 27 mila ettari dell'agro di Irsina si coltivano prevalentemente cereali: scarse sono le colture ortive e foraggere, così come basso è il numero di aziende (45 su un totale di

Grave assoluzione per i massari del pastorello di 14 anni che si uccise

BARI — Con la formula «il fatto non costituisce reato» la corte di appello di Bari ha assolto Giacinto Lorusso, Francesco Colonna e Nicola Di Benedetto che furono condannati dal tribunale rispettivamente ad un anno e a otto mesi di reclusione per omicidio volontario ai danni di Michele Colonna, pastorello.

Il pastorello di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

I sindacati, infatti, si producono fibre sintetiche e il settore delle fibre è in crisi. I rappresentanti dei lavoratori hanno voluto discutere di questa crisi, approfondire i risultati della ricerca, la loro produzione, i loro mercati, i loro impianti e rendere più efficiente. Qui, infatti, si producono fibre sintetiche e il settore delle fibre è in crisi. I rappresentanti dei lavoratori hanno voluto discutere di questa crisi, approfondire i risultati della ricerca, la loro produzione, i loro mercati, i loro impianti e rendere più efficiente. Qui, infatti, si producono fibre sintetiche e il settore delle fibre è in crisi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

I sindacati, infatti, si producono fibre sintetiche e il settore delle fibre è in crisi. I rappresentanti dei lavoratori hanno voluto discutere di questa crisi, approfondire i risultati della ricerca, la loro produzione, i loro mercati, i loro impianti e rendere più efficiente. Qui, infatti, si producono fibre sintetiche e il settore delle fibre è in crisi. I sindacati, infatti, si producono fibre sintetiche e il settore delle fibre è in crisi. I rappresentanti dei lavoratori hanno voluto discutere di questa crisi, approfondire i risultati della ricerca, la loro produzione, i loro mercati, i loro impianti e rendere più efficiente. Qui, infatti, si producono fibre sintetiche e il settore delle fibre è in crisi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era costretto a vivere. I tre imputati erano stati imprigionati per 18 mesi.

Le miserevoli condizioni in cui era costretto a vivere il giovane pastorello emerse in tutto il suo squallore. Il pastorello, avuto presto la morte, fu sepolto in un cimitero di Altamura che il 9 novembre del 1975 si suicidò a 14 anni disperato per le condizioni in cui era cost